Anno III. Udine, Lunedì 19 Maggio 1851 N.° 112.

IL FRIULI

Adelante; si puedes (Manz.)

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate annue A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestre e trimestre in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 sem. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di [illegible] Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non franchi di spese. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del - giornale il Friuli. -

Il trovare in un terzo articolo della *Triester Zeitung* qualcosa di ragionevole e di assai disforme dagli odiosi consigli del primo ci obbliga a tornare sul soggetto da quel foglio trattato; contenti di poter additare il bene dovunque lo troviamo e desiderosi anzi di questo più che di altra cosa. Però non ci duole di aver parlato la prima volta, se le nostre parole poterono partorire l'effetto di condurre l'economista della *Triester Zeitung* a più sani consigli, di aprirgli alquanto gli occhi sulle condizioni nostre reali, di fargli vedere che eccitando una classe di cittadini contro l'altra non si serve nè alla sicurezza dello Stato, nè al vantaggio della classe a cui profitto avrebbe voluto operare una rivoluzione economica coll'intervento diretto della legge, anzichè quei miglioramenti graduati e continui che rimangono durevoli perchè basati sulla mutua educazione di tutte le classi, sulla benevolenza, sulla civiltà vera. Ormai non troviamo più nella *Triester Zeitung* le declamazioni contro i patrizii, i nobili, tenaci dei loro privilegi aristocratici e vogliosi di ristabilirli; anzi essa comincia a sospettare, che una delle cause principali della miseria di una certa classe di operai agricoli siano le straordinarie gravezze che pesano sui possidenti, i quali costretti a straordinarii risparmii hanno dovuto sospendere tutti i lavori di miglioria delle terre, che tornavano a vantaggio comune. Non possiamo assicurare, ch'egli abbia rinunziato all'infelice idea di rendere le affittanze dei terreni vitalizie, operando in senso inverso all'esonero del suolo con cui in altre provincie si cominciò ad avvicinarsi al sistema di libere relazioni già da molti anni fra noi esistenti; ma il fatto è che più non ne parla in tuono sì assoluto, quantunque voglia, che nelle affittanze si stabilisca per legge un certo termine. Ei non fissa più in anticipazione la quota dell'affitto delle terre: misure tutte colle quali togliendo lo stimolo della concorrenza si verrebbe ad inaridire la fonte dei miglioramenti agricoli. Questa volta ci propone qualcosa anche di pratico e che ammette quindi la discussione.

È ben vero, che in sulle prime ha la semplicità di paragonare sè medesimo a Las Casas, il quale era perseguitato dagli avidi Spagnuoli, perchè tentava d'indurli a trattare con meno barbarie i poveri Indiani. Così indirettamente viene a paragonare i possidenti italiani ai possessori di schiavi dell'America che non vogliono lasciarsi tòrre la loro proprietà di carne umana, ai proprietarii irlandesi che cacciano nella miseria i loro affittainoli, ed ai grandi della Russia che prodigano in lussurie il frutto de' sanguinosi sudori de' loro servi. Ond'è che facendo delle proposte (ben lontane di certo da quelle di alcuni, che insegnavano un tempo a fare dell'Italia un'Irlanda) intese a diminuire la dipendenza del colono italiano dall'arbitrio del proprietario, ei teme d'incontrare la sorte di Las Casas e di quegli altri che piene le viscere di misericordia per i sofferenti, spendono la parola in loro pro. No, signori, non temete, che i consigli del bene a favor nostro sieno da noi respinti; chè anzi saranno sempre accettati con gratitudine. Certo li discuteremo ed accetteremo di essi quella parte soltanto che può essere giovevole; poichè se è vero che altri possa vedere nelle cose nostre ciò che noi medesimi per l'abitudine non vediamo, devesi altresì presupporre, che molti elementi della nostra vita sociale sieno ignoti a coloro, che non conoscono bene addentro il nostro paese. Anche noi potremmo dare consigli non affatto inopportuni ai vicini di Oltralpe; ma saremmo ben ridicoli, se trascurando i miglioramenti delle condizioni nostre sociali, pretendessimo di saperne delle altrui più che coloro i quali vi hanno immediato interesse. Noi accetteremo i vostri consigli e ve ne saremo grati anche quando sieno ovvii e non facciano che ripetere quello che avessimo detto noi medesimi: ma non possiamo a meno di metterci in guardia allorchè eccitate tutta una classe contro l'altra e spargete voi medesimi su altri il sospetto da cui vorreste andare immuni. Se volete che vi ascoltiamo e che crediamo ai subitanei assalti di misericordia, che vi prendono per noi, non cessate dal considerarci come una sola famiglia. Sappiate, che nessun bene sociale stabile e comune si potrà raggiungere senza la cooperazione costante di tutte le classi. Le riforme sociali che si operano soltanto colle leggi e per le quali ciò ch'è vantaggio d'una classe torna a scapito dell'altra, produrranno una rivoluzione economica senza ottenere nessun reale giovamento. Ogni ingiustizia lascia l'addentellato per altre che verranno poi. Questo è il funesto segreto del giuoco d'altalena politico, che noi veggiamo sturbare ne' suoi progressi l'Europa d'oggidì. Nazione contro Nazione, partito contro partito, classe contro classe vengono tuttodì aizzati da gente che non sa vedere il proprio bene che nel male altrui: ed è appunto la via opposta quella che dobbiamo seguire. Diasi una mano a tutti quelli che sono più al basso della scala sociale per sollevarli; ma non si creda che giovi ad essi il far discendere a forza quelli che stanno sopra per innalzar loro. Codesto sarebbe un giuoco, che ricomincierebbe tosto e così la società si consumerebbe in perpetue lotte e l'aspetto dei mali che ci affliggono diverrebbe sempre più ributtante. Che buoni effetti produce p. e. la dottrina dell'odio che si predica nella Francia repubblicana? Noi udiamo sempre gridare: *I barbari sono alle porte!* e vediamo prepararsi gli abbienti alla battaglia minacciata di continuo dalle turbe aizzate che non hanno. Si pensi che quelli che stanno soltanto sulle difese presto o tardi perderanno. Conviene prendere l'offensiva per avere probabilità di vincere. E l'offensiva in questo caso devono prenderla quelli che più sanno e più possono contro il male, non contro una classe di loro fratelli. Per non lasciarsi trascinare al basso devono essi discendere a praticare la dottrina dell'amore, la sola vera, la sola che possa divenire farmaco sanatore alle ferite sociali. Discendere conviene per zintcare gl'infimi, per condurli fino a noi, per educarli educando noi medesimi con essi. I segni del tempo vengono ai ricchi ed ai dotti da tutte le parti, perchè essi facciano propria la causa delle classi men fortunate della società; vengono del pari dalla Gallizia sanguinolente per la guerra delle falci, come dall'Irlanda che muore di fame od emigra alla luce sinistra degl'incendii, come dalla Francia socialista tutta armata per le pugne fraterne e che quantunque sia la Nazione la più compatta d'Europa cerca indarno con mutamenti politici continui di reggersi in equilibrio. Anzichè temere di essere sospettati per prendere la parola a favore di coloro, che stanno negli ultimi gradini della scala sociale, sappiamo che questa è la via di salute per coloro che posseggono ricchezza o scienza e non cesseremo dal ripeterla francamente ad essi, ma inspirata dall'affetto, non intinta nel veleno dell'odio. Certe cose essi devono farle tanto per amore dei loro fratelli, quanto per calcolo d'interesse. Sotto questi due aspetti dobbiamo sempre risguardare i miglioramenti sociali da operarsi: benchè i giornali abbiano forse più spesso di parlare alla mente che al cuore. La parola del resto è una spada a due tagli. Se si potesse sempre ottenere l'effetto di destare al bene le volontà per moto spontaneo, niente di meglio; ma talora deve anch'essa segnare sulla parete la misteriosa sentenza che profetizzava al convito di Baldassare la provvidenziale giustizia. Conviene discendere, ripetiamolo un'altra volta, e sollevare.

Il filo delle idee ci ha dilungati dalle proposte della *Triester Zeitung*, cui esamineremo in un altro numero. Frattanto ne giovi l'aver mostrato al giornalista di colà, che i nostri, tutt'altro che respingere i consigli altrui, sapranno farne loro pro, anzi vi vedranno ciò ch'egli dice chiaramente ed anche qualche indiretto avvertimento ch'ei non esprime così chiaro. Nè creda d'altra parte, che noi c'irritiamo perchè si svelino i mali nostri: solo dobbiamo per amore del vero respingere le esagerazioni di qualunque sorte. Del resto noi medesimi ci faremo a rivelare alcune delle piaghe della nostra agricoltura, appunto coll'idea di cercare ad esse i rimedii. Se i nostri non saranno i rimedii eroici cui altri vorrebbe, non per questo diverrebbero, crediamo, meno efficaci, massime se partono dalla medesima nostra spontanea azione.

ITALIA

(Lombardo-Veneto). I. r. Luogotenenza delle Provincie Venete. — *Notificazione.*

Riguardo all'imposte d'immediata esazione, introdotte colla legge provvisoria [illegible] febbraio 1850, sulle competenze per atti civili, documenti, scritti ed atti d'ufficio, S. E. il signor ministro delle finanze, con dispaccio [illegible] marzo p. p. N. [illegible] F. M., si compiacque d'approvare per il Regno Lombardo-Veneto l'attivazione d'un metodo esecutivo più corrispondente alle particolari circostanze di queste provincie, e meno incomodo ai contribuenti.

Il nuovo metodo di gestione verrà attivato col giorno [illegible] maggio corrente e con esso verranno attivate le seguenti discipline:

I. *Uffici incaricati della gestione.*

Art. I. La gestione delle nuove imposte d'immediata esazione viene esercitata:

1. Dagli uffici di commisurazione, quali uffici esecutivi.

2. Dalle intendenze provinciali delle finanze, quali autorità di prima istanza.

3. Dalla prefettura delle finanze, quale autorità di seconda istanza.

4. Dal ministero delle finanze, quale autorità suprema.

Art. II. Un quadro dimostrerà le residenze e i circondari degli uffici di commisurazione che si attivano provvisoriamente nel territorio Veneto.

II. *A quale ufficio debba insinuarsi la notifica.*

Art. III. Le notifiche e le comunicazioni ufficiali, volute dai §§ 44 47 della legge provvisoria 9 febbraio 1850, devono insinuarsi di regola a quell'ufficio di commisurazione che è il competente giusta le seguenti determinazioni:

a) Gli atti civili che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà dell'usufrutto o dell'uso d'una cosa immobile, devonsi notificare e comunicare a quell'ufficio di commisurazione nel cui circondario giace la cosa immobile o la maggior parte degli immobili costituenti l'oggetto dell'atto civile.

b) Gli atti civili riguardanti cose mobili si notificheranno:

1. Dalle autorità o dagli uffici che dovranno farne la notifica, all'ufficio di commisurazione nel cui circondario risiede l'autorità o l'ufficio notificante.

2. Dai notai, dagli avvocati, dagli agenti o procuratori, superiormente autorizzati, e dalle parti, all'ufficio di commisurazione nel cui circondario sarà stato conchiuso l'affare.

3. Nei casi contemplati dal § 44 N. [illegible] della legge provvisoria [illegible] febbraio 1850, all'ufficio di commisurazione, nel cui circondario la persona obbligata alla notifica tiene l'ordinario suo domicilio.

c) Le [illegible], le [illegible], e gli [illegible] [illegible] si notificheranno dalla Conservazione delle ipoteche all'ufficio di commisurazione nel cui circondario essa Conservazione ha la sua residenza.

d) Le notifiche degli atti di supplemento ed i prospetti dell'eredità si comunicheranno dal giudice di ventilazione all'ufficio di commisurazione nel cui circondario risiede esso giudizio.

e) Le decisioni giudiziali si notificheranno dal giudizio di prima istanza all'ufficio di commisurazione nel cui circondario risiede esso giudizio.

f) Un atto civile, soggetto ad imposta da esigersi immediatamente sul valore di cose mobili e di cose immobili, deve notificarsi all'ufficio di commisurazione competente riguardo alle cose immobili.

Art. IV. Le regole stabilite nel precedente articolo soffrono due eccezioni:

1. Le comunicazioni volute dai §§ 47 e 48 della legge provvisoria 9 febbrajo 1850 e incombenti agli II. RR. Giudizi militari mobili, si dirigeranno all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, residente nella giurisdizione del distretto di arrolamento del reggimento.

2. Trattandosi di trasferimenti immobiliari fra vivi, o di donazione pure fra vivi, in quanto l'obbligo della notifica incomba ad un notajo, ad un avvocato, ad un agente o procuratore, superiormente autorizzato, oppure alle arti, ed in quanto la cosa immobile venduta in un circondario di commissariato distrettuale (o la donazione di cose mobili sia stata conchiusa in un circondario di commissariato distrettuale) diverso da quello in cui risiede l'ufficio di commisurazione, si permette che la notifica venga insinuata a mezzo del commissariato distrettuale, nel cui circondario giace la cosa immobile o fu conchiusa la donazione di cose mobili.

III. *Del pagamento.*

Art. V. Le imposte, che, secondo la intrinseca loro natura, sono d'*immediata esazione* (quelle contemplate dal § 3 della legge provvisoria 9 febbrajo 1850), devono pagarsi presso quell'ufficio di commisurazione ch'è il competente a ricevere la notifica.

Le imposte, che, secondo la intrinseca loro natura, sono comparate di bollo, ma che si esigono immediatamente per taluno degli accidentali motivi espressi nel § 78 della sopracitata legge, si devono versare, nella provincia di Venezia, presso l'I. R. ufficio centrale del bollo, e nelle altre provincie presso l'ufficio di commisurazione, istituito nel locale della rispettiva intendenza di finanza.

Qualora per altro in un solo documento si comprendano due o più atti, i quali in parte soggiacciono all'imposta di bollo scalare, in parte all'imposta d'immediata esazione, ed all'imposta fissa di bollo, siccome in questo caso si verificherebbe la supposizione del § 78 [illegible] della detta legge 1850, il documento si estenderà sopra un foglio munito di bollo di centesimi 75, e tutte le residue imposte si pagheranno all'ufficio di commisurazione competente per l'introito dell'imposta d'immediata esazione.

Art. VI. Ogni conferma di pagamento per un'imposta soddisfatta immediatamente come senza il mezzo del bollo impresso, per essere valida, deve portare la firma di due impiegati, uno dei quali dovrà essere un impiegato superiore, *cassiere, soprintendente, controllore.*

Nei casi contemplati dal seguente articolo, per la validità della quitanza, è inoltre necessaria la contro-firma di un impiegato estraneo all'ufficio di commisurazione, cioè:

a) Del ragioniere dell'intendenza provinciale di finanza, o di chi ne fa le veci, riguardo alle quitanze emesse dagli uffici di commisurazione, istituiti presso le intendenze di finanza;

b) Del commissario distrettuale o del suo aggiunto, per le quitanze rilasciate dagli altri uffici di commisurazione.

Art. VII. La controfirma indicata nel precedente articolo sotto a, b, c, è necessaria:

1. Quando si tratta di una imposta, al cui pagamento la parte fu venne invitata mediante diffida emessa dall'intendente provinciale delle finanze.

2. Quando la diffida al pagamento fu bensì notificata in iscritto dall'intendenza di finanza, ma la partita fu poi compresa nel registro delle imposte arretrate, e la conferma del pagamento viene perciò distaccata dall'appendice bollettario delle *competenze arretrate*; locchè risulta dal medesimo atto di conferma.

In questi casi pertanto è obbligo delle parti di presentare la quitanza all'impiegato competente, perchè vi apponga la controfirma e v'imprima il suggello d'ufficio in color nero.

Art. VIII. Qualora, in base ai §§ 44 e 62 della legge provvisoria 9 febbrajo 1850, per il caso di più esemplari di un documento venisse domandata l'esenzione dall'imposta scalare per il terzo esemplare e pei successivi, dovranno tutti gli esemplari presentarsi prima all'ufficio perchè vi apponga le occorrenti attestazioni, e poi all'impiegato incaricato della controfirma, giusta la seconda parte dell'art. IV. Senza questa controfirma, non potrà considerarsi per valida la attestazione scritta dall'ufficio sugli esemplari del documento.

IV. *Del gravame e del ricorso.*

Art. IX. Contro la diffida, emessa dall'ufficio di commisurazione, è salvo il rimedio del gravame all'I. r. Intendenza provinciale delle finanze; e contro la diffida, emessa dall'Intendenza provinciale delle finanze, è salvo il rimedio del gravame all'I. r. Prefettura delle finanze.

Sul licenziamento del gravame, disposto dall'Intendenza, si può promuovere il ricorso alla Prefettura delle finanze.

Contro le decisioni dell'I. r. Prefettura delle finanze è salvo il ricorso al Ministero delle finanze.

Il gravame ed i ricorsi devono prodursi all'ufficio di commisurazione il quale è incaricato di rassegnarli all'autorità superiore.

V. *Disposizione generale.*

Art. X. Col giorno 15 maggio corrente, cesseranno d'aver effetto le Notificazioni di questa I. R. Luogotenenza 14 maggio 1850 N. 12478, 4 agosto 1850 N. [illegible], e 8 agosto 1850 N. [illegible].

Venezia, 5 maggio 1851. — L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

(Estr. G. Uff. di Venezia.)

(PIEMONTE.) — Alla Camera dei Deputati, il deputato Mantelli trasmise una proposta riguardo i bilanci del 1852, in cui chiedeva che il bilancio generale dell'anno venturo fosse presentato in questa sessione complessivamente per ciò che riguarda le spese ordinarie e variabili, ma separatamente e per categorie ed articoli per quanto si riferisce alle spese straordinarie. La proposta fu appoggiata da Valerio; il ministro Cavour si oppose all'idea di discutere quei bilanci prima della proroga estiva, ricordando le molte urgenti leggi di finanza e il bilancio della guerra ancora in corso, e l'impossibilità di trattenere più oltre la Camera per parecchi mesi in numero legale, dopo lunga sessione. Fra i varii pareri esternati in proposito, la Camera si appigliò a quello di Balbo, adottando cioè un suo ordine del giorno, che stabilisce per questa sessione la discussione sommaria del bilancio del 1852, ponendo come norma che saranno proposte per categorie tutte le uscite fisse secondo l'attual bilancio, e per articoli tutte quelle ove il governo crederà proporre qualche variazione.

Torino 14 maggio. Da un prospetto della *Rivista amministrativa*, giornale che da due anni esce a Torino per cura d'una società d'amministratori e giureconsulti, risulta che la Camera negli 11 bilanci da essa votati finora esegui economie per l'ammontare di l. 2,652,585: 52. Le maggiori riduzioni furono fatte nel bilancio dell'artiglieria, dalla cui somma complessiva di lire 5,050,544: 64 proposta dal ministero, vennero detratte l. 1,484,961: 68.

(TOSCANA.) *Firenze* 13 maggio. Il marchese F. Bartolommei aveva avanzata istanza alla Prefettura di Firenze per commemorare come negli anni scorsi, l'anniversario dei fatti di Curtatone e di Montanara. Il prefetto di Firenze, sig. Petri, gli rispose che siccome le dimostrazioni politiche, comunque operate, sono proibite dalle leggi vigenti, non poteva aderire alla sua domanda, e lo pregava di partecipar tale risposta anche agli altri che volevano concorrere a tale manifestazione.

(STATO ROMANO.) È noto che, dopo la morte del sig. di Bermont, accaduta recentemente a Roma, un ufficiale francese, il generale Vesco, fu scelto dal Santo Padre e scelto dal governo per sostituirlo. Il sig. Vesco propose un disegno d'organizzazione dell'esercito romano; or rilevasi che quel disegno, dapprincipio abbracciato con gran favore, venne indefinitamente aggiornato.

— Sembra che il principe D. Domenico Orsini abbia emessa la sua rinuncia alla carica di ministro delle armi. Così dopo la ristaurazione del governo papale, comincierebbe la quinta amministrazione militare; conciossiachè fu la prima quella del sig. Pagès, del principe Orsini la seconda, del Kalbermatten la terza, la quarta nuovamente del principe Orsini. Simile variazione dell'autorità ministeriale in una gestione di tanta importanza, quale è quella delle armi, non può credersi quanto nuocia agl'interessi governativi, alla stabilità ed uniformità delle massime da adottarsi nella riforma e ricomposizione dell'armata.

(Dalla *G. uff. di Venezia.*)

Ferrara 12 maggio. La commissione internazionale per la libera navigazione del Pò ha terminato le sue conferenze, e quindi ha chiuso la tornata di primavera di quest'anno.

AUSTRIA

Il giornale di Vienna il *Wanderer* è stato sospeso dall'autorità militare e il redattore del medesimo, il cavaliere de Seyfried posto in arresto militare, e ciò per la durata di otto giorni.

L'*Ost Deutsche-Post* fa in proposito le seguenti riflessioni: « Questa settimana non è propizia alla stampa. Jerlaltro la notizia da Praga, che la *Gazz. tedesca della Boemia* venne sospesa, oggi (14) annunzia il *Wanderer* che in seguito d'una sentenza dell'i. r. commissione militare centrale esso non deve comparire per 8 giorni. La sentenza dell'autorità di Praga suona nel suo stile laconico così:

« » L'i. r. presidio del comando militare ha trovato in base al bando del 24 maggio 1849 di sospendere la ulteriore edizione della *Gazz. tedesca della Boemia* per la durata dello stato eccezionale. Del che viene con ciò fatta notificazione. Praga, 10 maggio 1851. Kleinberg. » »

Il motivo del divieto non vi è addotto.

All'incontro noi siamo assuefatti dall'autorità militare di Vienna di veder pubblicarsi nelle sue notificazioni penali, sempre il motivo che diede occasione alla condanna, e la stessa sospensione del *Wanderer* per soli 8 giorni, dinota una considerazione delle condizioni attuali meno rigorosa e meno severa di riguardi. Noi non dubitiamo che la *Gazz. di Vienna* ci verrà domani schiarire nel solito modo. Che cosa fanno d'*ingiurie* gli altri fogli della monarchia della sospensione della *Gazzetta tedesca?* Se nella sentenza fosse stata indicata la ragione o l'articolo che occasionò la sospensione, si sarebbe dato alle altre redazioni un *cenno* su cui misurarsi. Preghiamo di non obbliare, che l'*unica legge*, l'*unica guida* della direzione di un foglio non è ormai se non il *tatto* della Redazione. Se vi discostate la larghezza d'un sol piede dall'angusta strada che chiamasi *tatto*, voi cadete. E *tatto* non è altro che l'istinto di ciò che richiedono le circostanze del momento. Oggi può imporre il *tatto* di dire appunto quello che ieri imponeva si tacesse, e più spesso viceversa. Questo termometro singolare si deve dirigere dietro il tempo, dietro il vento che domina nella società. *Legge* ben singolare per il pensiero *libero*! Non iscritto, non impresso, eppure un comandamento. Ma per tener dietro questo *tatto*, questo dono profetico, vi sono necessarii certi punti d'appoggio. Un articolo che addusse il divieto d'un foglio, è un cenno che i proprietarii d'un giornale non vogliono trapassare. Che se poi come accade nella notificazione di Praga, non ci si dà la pena di dare nemmeno tale cenno, allora – allora è ben tempo finalmente per una legge sulla stampa ».

Questa deduzione non ci è ben chiara, noi ne avremmo fatta un'altra.

— Scrivono da *Praga* in data 13 maggio: Fece qualche sorpresa la sospensione seguita nel giorno di jeri del giornale, la *Gazzetta tedesca della Boemia*, che si considera come conseguenza dell'articolo di rivista contenuto nel numero di domenica. Il medesimo, non è nella sua essenza di grande importanza: si lagna sulla continuazione dello stato d'assedio, del ritardo delle sentenze dei prigionieri del maggio e finalmente si diverte a tornare in campo col motto alquanto fuor di moda *Reazione*. La *Gazzetta tedesca della Boemia* non è un giornale molto diffuso ma però assai rispettato e viene specialmente appoggiato e sostenuto dal partito della Camera di commercio.

— Il *Lloyd* reca da una corrispondenza da Praga 12 aprile:

La notizia ch'io vi comunicava jeri di una nuova sospensione della *Gazzetta alemanna della Boemia*, per tutta la durata dello stato d'assedio è vera. Fin da oggi non è comparso altro numero. Da quanto ho potuto sapere fin ora da fonte meritevole di fede, avrebbe posto occasione a questa misura un articolo nel numero del 10 maggio sullo stato d'assedio, che in questo giorno compiva appunto il periodo di due anni della sua esistenza. Non ho potuto scoprire ancora se oltre la sospensione del giornale sia stata pure profferta alcuna sentenza contro il suo redattore sig. Enrico Schindler, questo so di certo che l'esame contro il medesimo è stato già incamminato. D'altronde non fa mestieri di dire quale apprensione abbia destato nell'animo dei nostri industriali la condanna che colpiva questo periodico; mentre fa sorpresa d'altro canto, che un giornale, di cui si dichiarava immediatamente editore all'autorità un uomo riconosciuto tra i più conservativi di Praga, il sig. Riedl, e che non ha guari nell'occasione di partecipare la cittadinanza onoraria della città di Praga al presidente del ministro con un discorso energico dinanzi ai rappresentanti della città poneva in piena luce i suoi sentimenti conservativi, s'abbia potuto sostenere per così poco tempo, e si è qui d'opinione che un allontanamento del redattore dall'ingerenza nel giornale sarebbe stato una pena sufficiente, che quindi non corrisponde rigorosamente ai principii di equità l'avere voluto punire nello stesso tempo così acerbamente anco l'editore.

— La « *Gazzetta di Presburgo* » reca: Come veniamo a sapere è giunto da poco tempo un'ordine a queste autorità giudiziali, di servirsi in ogni sentenza che verrà proferita in seguito, della formola d'introduzione: *In nome di S. M. I. Imperatore d'Austria.*

— Si legge nel *Bureau delle novità* di questa città:

Nelle pertrattazioni molto segrete che si tennero nel consiglio dei ministri pare che sia stato riconosciuto necessario un prestito di Stato non solo in principio, ma si ancora stabilita la somma dietro la proposta del ministro del commercio. Ora non si tratta più di decidere che se questo prestito dovrà essere contratto nell'interno o all'estero. Si crede che abbia più probabilità la seconda parte di quest'alternativa.

— La Camera di commercio ha presentato al Ministero una petizione motivata per la costruzione di un tronco di strada ferrata da Köflach fino a Gratz in congiungimento colla strada ferrata dello Stato.

Vienna 14 maggio. Jeri sono qui arrivati gli ultimi atti del Senato lombardo-veneto. Il protocollo degli esibiti è stato trasferito a Vienna già col primo di aprile.

— Il piano per la fortificazione dello Schlossberg a Gratz è stato progettato. La parte destinata ad essere fortificata non abbraccia che una piccola parte del monte. Queste opere di fortificazione hanno per iscopo di difendere la città in caso di attacco. Alla costruzione non si porrà per altro mano prima dell' anno venturo.

— Lettere arrivate all'ambasciata turca di Vienna, annunziano con certezza, che la questione d'internamento è stata sciolta conforme ai desiderii dell'Austria. Kossuth e gli altri fuggiaschi che si trovano fin ora ancora a Kiutahia resteranno internati per un tempo indeterminato, e la Porta promise di invigilarli con massimo rigore. Soltanto a quei individui di cui si si possa compromettere pienamente, verrà permesso di avere comunicazione colle caserme.

— Ci viene comunicato dai confini del Belgio, che tutti i viaggiatori i quali arrivano colà diretti per l' Inghilterra vengono sottoposti ad uno speciale e severo controllo, di che si rendono avvertiti tutti coloro, che vogliono prendere la loro strada pel Belgio. Inoltre merita pure di essere rimarcato, che le strade ferrate belgiche rifiutano di accettare in pagamento le monete d' oro francesi.

GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta crociata*: « Per via straordinaria ci viene riferito da Stoccarda, che le camere würtemberghesi, riunitesi pochi giorni or sono, verranno tra breve prorogate sino all' autunno ».

Düsseldorf 12 maggio. La riunione popolare tentatasi jeri dopopranzo sul confine fra Kronenberg e Elberfeld venne dispersa con ottimo successo da 15 gendarmi e soldati di polizia diretti dal consigliere provinciale e dal borgomastro di quest' ultima città. V' ebbero luogo alcuni lievi ferimenti e l' arresto di tre persone. La moltitudine consistera per la maggior parte di gente dei contorni. Nella città di Elberfeld l' ordine e la quiete non vennero punto turbati.

Francoforte 15 maggio. Il signor de Rochow fu introdotto solennemente dal conte Thun nella seduta di ieri della dieta federale.

Magonza, 9 maggio. Fra i soldati della nostra guarnigione austriaca, specialmente fra quelli dell' infanteria, è scoppiato un mal d' occhi che dà molto a fare ai medici. Pei riconvalescenti venne eretto un apposito lazzaretto.

Flensburgo 14 maggio. La patente di amnistia per lo Schleswig del 10 corr. è comparsa. Dalla stessa sono escluse interamente 33 persone, tra le quali il Duca e il Principe di Augustenburg con famiglia, i membri della corte superiore di giustizia, e il sig. de Beseler. Gli altri compromessi hanno da dirigere al re una supplica d' amnistia espressamente formulata.

— L' uditoriato generale di Kassel ha cassato la sentenza stata pronunciata contro il borgomastro Hartwig dal giudizio di guerra, adducendo quale motivo che l' inquisizione non fu completa.

— Il primo comitato della seconda Camera bavarese ha determinato a *voti unanimi*, di ricusare l' assentimento al *progetto di legge sullo stato d' assedio*.

Annover, 10 maggio. Continuano ad arrivare deputazioni incaricate dagli Stati provinciali di protestare contro « l' illegalità degli statuti provinciali stati eseguiti dal ministero ».

— Si narra che il re d' Annover, allorchè gli furono presentati nel castello di Scharlottenburgo i plenipotenziari prussiani, conte di Rochow e consigliere intimo di Bismark-Schönhausen, abbia detto, che, se ancora non si sapesse che la Prussia ha dichiarato solennemente di volersi opporre alla rivoluzione con tutti i mezzi dei quali può disporre, il mondo lo verrebbe a sapere in seguito alla elezione dei suddetti due inviati. Tanto il conte di Rochow, quanto il consigliere di Bismark-Schönhausen sono noti al re d' Annover quali uomini di sentimenti affatto conservativi.

FRANCIA

(D. T.) Parigi 13 maggio. Nel dipartimento del Gard erano avvenuti disordini; però la quiete venne ripristinata. Dicesi che Luigi Napoleone consenta colle opinioni esternate dal *Constitutionnel* contro la legge elettorale.

(D. T.) Altro del 14. Oggi ha luogo un gran banchetto legittimista; vi è invitato anche Changarnier. Il ministero fa smentire la notizia, che 14 nuovi reggimenti avessero ricevuto ordine di recarsi a Parigi.

— Si assevera che l' Eliseo non abbandonò il suo antico progetto d' istituire un ministero di polizia, ed anzi se ne avrebbe trattato in una recentissima seduta del consiglio ministeriale.

— Il signor Morin (della Drôme) ha presentato una proposta che tende a stabilire un' annua imposta sulle rendite dei capitali.

— La condizione mercantile di Lione è divenuta sì triste, che i podestà di Lione, della Guillotière della Croix-Rousse e di Vaise, scrissero a' giornali di quella città una lettera, in cui gl' invitano ad aprire una colletta a profitto delle casse di ricovero e di lavoro ne' quattro comuni. La somma di tal colletta verrà a mano a mano versata nella cassa municipale della città di Lione, e sarà posta a disposizione d' una commissione, formata per cura e sotto la presidenza del prefetto del Rodano, e di cui formeranno parte di diritto i presidenti della camera di commercio, del consiglio de' sindaci (*prudhommes*) ed i podestà dei quattro comuni. Tal commissione determinerà l' uso e lo spartimento delle somme raccolte.

INGHILTERRA

(D. T.) Londra 13 maggio. Fu ammessa la lettura del *bill* riguardo la tassa sulle rendite; la discussione del progetto sui titoli ecclesiastici venne differita a giovedì.

SPAGNA

Madrid 8 maggio. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto reale per lo stabilimento di un consiglio d' affari ecclesiastici sotto la denominazione di Camera ecclesiastica, a cui presiederà l' arcivescovo di Toledo. Questa Camera si occuperà della istruzione degli affari ecclesiastici, e giudicherà quelli che non saranno di molta importanza.

PORTOGALLO

(D. T.) Oporto 4 maggio. Saldanha si avanza quasi dittatore verso Lisbona, ove alcuni tentativi sediziosi andarono a vuoto. Il re è arrivato ieri.

DANIMARCA

Copenaga, 5 maggio. I notabili si riuniranno in Flensburgo ai 14 corr. maggio. A commissario reale venne nominato l' inviato reale presso la corte di Vienna, ciambellano conte Bille-Brahe.

Il rescritto reale, con cui vengono convocati i notabili, è del seguente tenore:

« Noi Federico VII, per la grazia di Dio re di Danimarca ecc. ecc. Nel Nostro manifesto 14 luglio p. p. a. demmo a conoscere la nostra sovrana intenzione di convocare uomini distinti del ducato di Schleswig, del regno di Danimarca e del ducato d' Olstein, per ascoltare il loro parere circa l' ordinamento del rapporto del ducato di Schleswig col regno di Danimarca dall' una, e col ducato dell' Olstein dall' altra parte. Penetrato tuttavia dalla convinzione, che per ottenere un solido e definitivo assestamento del reciproco rapporto dei paesi appartenenti alla monarchia la migliore e più sicura via è quella di far convenire a comune deliberazione uomini rispettabili e onorati della fiducia dei loro concittadini, Noi affine di adempiere a quanto promettemmo nel Nostro suddetto manifesto, ordiniamo graziosamente a Te. . . . di trovarti nel giorno 14 prossimo venturo maggio nella Nostra città di Flensburgo, per unirti agli uomini che a quest' uopo convochiamo dal regno di Danimarca e dai ducati di Schleswig e Olstein. Quale punto di partenza e qual base per queste deliberazioni, Noi faremo graziosamente presentare dal nostro commissario, cui eleggemmo a direttore delle medesime, un piano generale per l' ordinamento di tutta la monarchia, e segnatamente per la posizione dello Schleswig nella stessa. I risultamenti delle deliberazioni Ci verranno fatti conoscere in una relazione che Ci verrà presentata dal nostro commissario, in seguito al che, prima di prendere la Nostra determinazione, Ci farem fare rapporto sulla cosa dai Nostri organi di governo delle diverse parti della monarchia. A nostro commissario e direttore dell' Assemblea in questo modo convocata nominiamo il Nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di Vienna, conte Arrigo Bille-Brahe ».

TURCHIA

Secondo le nostre recenti corrispondenze dell' Erzegovina, nel 4 corr., in esecuzione di ordini superiori, vennero arrestati a Mostar il già capitano di Maydan, Mustay bey e Mechemet già pascià di Bihac, sospetti di clandestina corrispondenza cogl' insorti.

I Montenerini, come si vocifera, temono sempre un attacco da parte del serraschiere Omer pascià, e perciò si preparano alla lotta, ed appoggiano intanto le incursioni degli abitanti di Gasko, Niksić, Grahovo, e di altri contermini villaggi. Costoro, non ha guari, si avanzarono fino a Blagaj a poca distanza da Mostar e Stolaz nel numero di 600 armati sotto la direzione di un prete greco.

(*Oss. Dalmato*)

ULTIME NOTIZIE

RIVISTA

I partiti in Francia stanno presentemente su basi così incerte, e sono in frazioni sì minute divisi, che ognuno va ad ogni momento ad esplorare qual vento spiri, ed un articolo d'un giornale si riguarda quasi come un grande avvenimento politico. Tutto tutti vi cercano un segno qualunque che additi le probabilità del domani! Molti spiano nell' *Assemblée Nationale* l' oracolo di Guizot circa alla *fusione*; del dottrinario Guizot, che cerca nella storia d'Inghilterra di dugent' anni fa le analogie della storia francese d'oggidì. Ei non segna del proprio nome gli articoli, ma tuttavia tutti li conoscono e più d'uno mette a confronto le vedute del pubblicista d' adesso con quelle del pubblicista di venticinque anni fa, le quali, per quanto ei sia sistematico, non sono punto le stesse. Gli articoli del *J. des Débats* e dell' *Ordre* orleanisti contro la *fusione* fecero un gran senso e tutti cercavano di spiare le tendenze del partito per i fatti che s' approssimano. Ora Saint-Marc-Girardin parla nel *J. des Débats* con un tuono più conciliante di quello facesse il redattore in capo Armand Bertin, e taluno cerca che cosa questo virar di bordo significhi. Fra i giornali legittimisti l' *Union*, meno battagliera dell' *Opinion Publique*, accenna in favore al passo più conciliante del *J. des Débats*. Che cosa dirà l'Eliseo? Il *Constitutionnel*, che pretende di essere un giornale bonapartista, ma indipendente affatto, e che altri sospetta sia appunto l'organo personale di Luigi Bonaparte, del quale ei si serve talvolta anche contro quelli dei suoi ministri che non s' accordano interamente colle di lui viste; il *Constitutionnel*, purchè gli diano una nuova presidenza di L. Bonaparte prometto la revisione della legge elettorale del 31 maggio da lui altre volte con tutto il calore propugnata; ed il ritorno al suffragio universale. Sarebbe questo un colpo del bonapartismo a Thiers ed a Berryer, per avere contro di loro l'alleanza, anche momentanea, di Larochejacquelein e dei repubblicani? Gli altri fogli del governo dichiarano, che il *Constitutionnel* colla nuova sua *soluzione*, che non è ancora la centesima manifesta soltanto le sue vedute personali; ed il foglio del sig. Veron accetta l' interpretazione, pur lasciando scorgere ch' ei ne sa più di altri, bastandogli che l' effetto sia prodotto. D'altra parte si stampa da per tutto alla *revisione*; ed i bonapartisti, ai quali non accomoda nè il paragrafo che vieta la rielezione del presidente, nè quello che prescrive l' unanimità dei tre quarti dell'Assemblea per ammetterla legalmente, hanno la precauzione di lasciar fuori la parola *legale* nelle petizioni. Per queste si fa una propaganda attivissima e molte migliaia di franchi si spesero già onde procurare il voto sincero della Nazione, per cui si possa far di meno di quello dell' Assemblea. I prefetti ebbero le loro istruzioni e molti sindi di essi vennero chiamati a Parigi per riceverle in confidenza. Il telegrafo lavora sempre. I consigli dipartimentali prorogati per la proposta di Faucher faranno le loro petizioni anch' essi. L' Assemblea già vinta e che deve rimaner vinta, disse Persigny a Changarnier, sarà sottoposta ad un assedio in piena forma. Vorrà, potrà essa resistere, screditata com' è, un poco per le continue sue contraddizioni, un poco per le raccomandazioni altrui? Ella voterà forse alla semplice maggioranza e non coi tre quarti dei voti, la *revisione*. Taluno spera d' indurla a sciogliersi prematuramente per più influenzare le elezioni, forse per procurare un colpo di Stato. E qui il buio si fa sempre più grande; poichè chi può prevedere la fine con tanti interessi in lotta. A profitto di chi succederebbe una rivoluzione monarchica, seppure riuscisse? E se non riuscisse quale vendetta non prenderebbero i democratici estremi dell' averla tentata? — Ora pretendesi che Changarnier inchini alla fusione; che Thiers volga la sua ambizione verso la Repubblica, sperando, se non di essere eletto presidente, di entrare a parte d' un direttorio con un paio di generali da lui inspirati; che Odilon-Barrot sia tra quelli che desiderano la revisione della legge elettorale del 31 maggio. Invano domandate ai Francesi che cosa pensino sul loro prossimo avvenire essi medesimi. I legittimisti mediante l' *Opinion Publique* dichiarano la loro più assoluta opposizione al presidente della Repubblica. L' elezione della presidenza dell' Assemblea mostrò che la *fusione* è tutt' altro che in progresso. Come presidente ottenne Dupin 330 voti sopra 470, essendosi la Montagna astenuta dal dare il voto. Dei vicepresidenti solo Bedeau fu eletto; negli altri non potè raccogliersi un numero sufficiente di voti. Alle elezioni del dipartimento delle Lande ebbe 17,000 voti Durier candidato ministeriale, Duclerc 10,000. Si astennero dal votare 27,000 elettori.

APPENDICE.

NOTIZIE DIVERSE.

(*Esposizione di Londra.*) I giornali inglesi consacrano quotidianamente parecchie delle loro colonne o raggioni intorno all' esposizione universale, la quale continua ad attirare gran calca di gente e fornisce sempre argomenti di grandissima curiosità. Il giornale umoristico il *Punch*, così giustamente rinomato per la vivacità delle sue lepidezze e per la briosa acutezza de' suoi frizzi, trae anch' esso dal palazzo di cristallo argomento di sarcasmi, e di pungenti caricature.

Le sezioni appartenenti all' industria inglese sono, com' è naturale, le più perfette, le più complete e quindi le più popolate di oggetti. La sezione francese, a cui molto mancava, si è in questi ultimi giorni assai arricchita ed abbellita.

Si ammira nel palazzo di cristallo una ricca collezione di pianoforti. Notevole fra essi è un pianoforte doppio, fabbricato e quindi presentato all' esposizione dal sig. Pirson di Nuova-York: è di forma rettangolare: è lungo dieci piedi e due pollici, largo quattro piedi e sette pollici. I sonatori seggono l' uno dirimpetto all' altro, e l' istrumento può essere contemporaneamente suonato da quattro persone. Il meccanismo dell' istrumento è combinato in guisa che ove il sonatore sia un solo l' armonia non abbia a soffrirne per nulla. L' industria francese spicca fra tutte le altre per la finitezza e per la precisione del lavoro, non meno che per la varietà e la magnificenza degli ornamenti in questo genere d' istrumenti: i pianoforti della fabbrica di Herard fanno bellissima figura. I fabbricanti inglesi che contendono la palma ai pianoforti Herard sono i signori Broadwood.

Entrando nel palazzo di cristallo dalla parte orientale, si trova prima di ogni altra la sezione appartenente agli Stati-Uniti dell' America, in cui colpiscono immediatamente l' attenzione e la curiosità dello spettatore un immenso pezzo di calamina che pesa 12 mila libbre ed una bella statua di marmo. Vien dopo la sezione russa, la quale è ancora assai sguernita di oggetti. Seguono le sezioni danese e svedese che occupano ciascheduna l' ampiezza di 84 piedi, l' austriaca, la belgica lunga 72 piedi ed estesa in tutta la larghezza dell' edifizio, la olandese che occupa una superficie di 3 mila piedi quadrati ed in seguito quelle delle altre Nazioni.

Il servizio di polizia per prevenire qualsivoglia disordine o disastro è fatto attorno al palazzo di cristallo con la massima puntualità e con attenta vigilanza. In uno di questi ultimi giorni, per esempio, si vide ad un tratto uscire del fumo dalla sommità della parte meridionale dell' edifizio; dopo accurate indagini si scoprì che alcuni cereali collocati fra gli oggetti inviati dal Canadà avevano preso fuoco; immediatamente si misero in opera gli istrumenti all' uopo disposti per impedir gl' incendj; il fuoco cessò e non si ebbe a deplorare nessun male.

Continua la grande affluenza dei forestieri, e continua pur anco la quiete. La gran festa dell' industria è celebrata da tutti con la massima dignità e tranquillità. I tribunali di Londra non son punto sopraccaricati di lavoro. Gl' interpreti di francese e di tedesco, che il governo aveva dati ad alcuni di essi tribunali e segnatamente a quello della parrocchia di Mary-le-Bone, dove sta il quartier più affollato di stranieri, son rimasti finora assolutamente inoperosi. I piccoli borsaiuoli di West-End sono tenuti d' occhio con molta vigilanza dagli agenti di polizia, e fino ad oggi non hanno potuto esercitare con profitto, come probabilmente si auguravano, il loro mestiere.

Si sono aperte parecchie cappelle cattoliche, ad uso degli stranieri cattolici che si recano a Londra a visitare il palazzo di Hyde-Park. Una di esse, destinata specialmente ai francesi, è stata aperta nella gran sala di Hanover-Square. Ogni domenica saranno celebrate in essa parecchie messe, ed alle tre e mezzo pomeridiane sarà pronunciato un sermone cui assisterà il cardinale Wiseman. I predicatori saranno il padre Ravignan, nei mesi di maggio e di giugno; l' abate Deplace in luglio ed agosto; e l' abate Deguerry in settembre ed ottobre.

(*Cronaca dell' Esposizione.*) Ormai tutti sono convinti che l' apertura del primo maggio fu un semplice atto officiale, perchè tranne la sezione inglese, alle altre manca molto ancora per essere complete, ed appena ciò potrà essere pel primo di Giugno. Nelle produzioni manifatturate, pochi saggi distinti hanno presentato i varii scompartimenti della penisola italiana; all' incontro nelle arti belle esse occupano ancora un seggio elevato. Le provincie Lombardo-Venete hanno ottenuta un' aula speciale per le raccolta delle loro produzioni di scultura. L' Ismaele dello Strazza porta la palma. L' addobbo non incontrò il gusto di tutti; si trovò a ridire pel contrasto dei panneggiamenti rossi, col color verde dei piedistalli, e il bianco dei marmi di Carrara. Il finestrone di vetri dipinti del Bertini è collocato felicemente nella gran navata, in una cappella apposita, addobbata di nero, che gli dà un gran risalto. È un opera che chiama la folla, e non sarà certamente dimenticata dal giurì delle ricompense. — I giornali inglesi sono pieni di particolari sulla esposizione: la parte inglese presenta un grande assortimento di terraglie e porcellane; avvi una copiosa varietà di piano-forti di autori rinomati, montati in casse più o meno preziose, alcuni dei quali si vantano d' aver raggiunto gli ultimi perfezionamenti dell' arte. I tappeti di lana presentano una infinita varietà di colori, massime rossi e turchino, e fanno onore alle fabbriche di Oxminster, Kidderminster, e Wiston; sono perfette le imitazioni dei tappeti turchi e indiani dal lato della tessitura, che è fitta per lungo a bruno pelo, e simile al velluto; si distingue l' immenso tappeto fabbricato pel castello di Windsor. — Si trovano le più curiose invenzioni sia scientifiche, sia d' uso domestico. — Gli artisti inglesi hanno fatto una esposizione vastissima di vasi di *argent plaqué* e d' argenterie. Tanto nei suddetti tappeti che nel vasellame, la gara è fortissima cogli artefici francesi, belgi e tedeschi. Infinite sono le varietà degli oggetti cesellati ed anche istoriati. — Domenica 4 maggio, malgrado il freddo e la pioggia dirotta, Hyde-Park fu visitato da una folla immensa d' artieri, bottegai e marinai, che volevano almeno contemplare di fuori quel meraviglioso palazzo; è ormai certo che sarà conservato, perchè quanto più diminuisce il prezzo d' ingresso, tanto più aumenta l' introito. Se così è adesso che discese a cinque scellini, che sarà, quando sarà ridotto ad uno? (*E. B.*)

— Un cuoco francese è riuscito ad innalzare la sua fama a canto del Palazzo di cristallo in Londra. Chi non conosce i manicaretti e gli intingoli di monsieur Soyer? Ebbene, tutti i giornali risuonano del manifesto di questo grand' artista di cucina, col quale invita nel suo *Simposio Universale* (parola dissotterrata dall' idioma parlato ai tempi di Lucullo, e significa palazzo delle gozzoviglie) 6000 persone ad un banchetto omerico, ch' aprirà al 13 maggio in Londra in onore dei giornalisti e della stampa! Non è però detto se i primi potranno sedere a desco senza contributo. — Un pistore di Londra ha fabbricato una focaccia che rappresenta il palazzo di cristallo, d' un peso di 920 libbre, nella quale, ei dice, di avere introdotto ingredienti di tutte le Nazioni del mondo.

— Il governo pontificio pubblicò una Statistica generale dell' alto Clero cattolico. Eccone i dettagli in succinto.

Cardinali 67. Ve ne mancano tre a compiere il numero: tutti e tre mancano nell' ordine dei Diaconi.

Gli arcivescovi in Europa sono 104, di cui 46 in Italia, 13 in Francia, 13 in Alemagna, 8 in Ispagna, 4 in Ungheria e Dalmazia, 4 in Irlanda, 4 in Turchia, 3 in Portogallo, 3 in Russia, 1 in Grecia, 1 nel Belgio, 1 in Inghilterra, 1 nelle Isole Jonie. Questi 104 arcivescovi hanno tutti insieme 609 suffraganei, compresi anche i vescovi del Nord dell' Africa, delle colonie francesi, e delle isole spagnuole e portoghesi. Oltre questi 609 vescovi, ve ne hanno ancora 78 che dipendono immediatamente dal Papa; cioè 65 in Italia, 4 in Germania, 4 in Isvizzera, 2 in Ispagna (quel di Leone e quello d' Oviedo), 1 nella Volinia, 1 a Malta, 1 nella Bulgaria.

I vicariati apostolici che dipendono dalla Congregazione di Propaganda sono 47.

In America vi hanno 19 arcivescovi con 90 suffraganei: nell' Oceania 2 arcivescovi con 11 vescovi e 9 vicariati apostolici.

Vi hanno 21 Patriarchi, di cui 2 solamente in Europa, a Venezia e Lisbona.

Il numero totale dei vescovi è 899. Il numero poi degli arcivescovi e vescovi *in partibus* è 461.

La morte recentemente avvenuta del Cardinale di Venezia riduce a 66 il numero dei principi della Chiesa.

— Il *Giornale delle Due Sicilie* ha pubblicato una statistica della popolazione di Napoli per l' anno 1850. Lo stato della popolazione della capitale, al 1 gennaio di quest' anno, giusta il lavoro eseguito dalla direzione del censimento alla dipendenza del direttore dell' interno, ramo di polizia, si trovò di 416.475, cioè maschi 203.483 e femmine 212.992. Quindi paragonata quella dell' anno precedente, che fu di 416.499, è diminuita di 24 persone.

Nascite. Nel corso dell' anno 1850 nacquero 14.991 individui, dei quali maschi 7.606 e femmine 7.385, e fra questi 1.977 proietti, maschi 938 e femmine 1,032, oltre 124 illegittimi, maschi 70 e femmine 54.

Il rapporto de' nati alla popolazione è come 1 a 27, 77.

Doppi parti. Sono stati numerati a doppi parti 240, cioè a 2 maschi 94, a 2 femmine 80, e sesso diverso 66.

Morte. Morirono 15.015, cioè maschi 8.133 e femmine 6.882, e fra essi 677 proietti, maschi 247 e femmine 430.

Classificazione. Si ebbero fra i morti 253 possidenti, 81 negozianti, 289 impiegati civili e militari, 36 pensionisti, 123 ecclesiastici, 141 medici e legali, 3.248 esercenti arti e mestieri, 171 domestici, 656 del volgo, 5,855 donne e 6,272 fanciulli di ambi i sessi.

Origine. Essi sono 12.373 napoletani, 1.878 provinciali, 178 siciliani e 122 esteri.

Suicidi. Avvennero nel corso dell' anno 17 suicidi, cioè 5 napoletani, 3 regnicoli e 9 esteri, dei quali 2 per aberrazione mentale, 3 per debiti, 2 per amore, uno per volato furto e 9 soldati svizzeri.

Annegati. Si annegarono nelle spiaggie della capitale 12 persone.

Matrimoni. Si celebrarono 3,034 matrimoni, cioè tra celibi e nubili 2.052 celibi e vedove 172, vedovi e nubili 248, vedovi e vedove 88, ed infecondi per età 69, ed il rapporto alla popolazione è come 1 a 136, 54.

Mezzi di comodo e di traffico. Esistono nella capitale 314 caffè, 71 sorbetterie e caffè, 338 liquoristi, 418 locande, 243 case mobigliate, 62 trattori, 166 trattori di campagna, 793 cantine, 400 taverne e cantine, 22 diligenze, 183 carrozze a due cavalli, 215 con lettiere, 18 cittadine chiuse e 1,322 aperte, 5 portantine e 330 barche.

Fallimenti. Sonosi avverati nel corso dell' anno 7 fallimenti.

Detenuti. Esistevano nelle prigioni della capitale, al 31 dicembre 1850, detenuti 2,290, cioè femmine 128 e maschi 2.162.

Ordinazioni. Nel corso dell' anno, nell' interna diocesi, sonosi ordinati 86 sacerdoti, 100 diaconi, 57 suddiaconi, 47 minoristi e 47 tonsurati.

Navigli esteri approdati e partiti. Approdarono nel corso dell' anno nel porto di Napoli 517 legni esteri delle seguenti bandiere: francese 170, inglese 159, sardi 106, olandese 14, norvegiana 11, russa 12, americana 18, spagnuola 14, romana 11, toscana 11, austriaca 5, svedese 2, danese 1, belga 1, oldemburghese 1, ionia 1, prussiana 1, tunisina 1 ed ottomana 1.

Ne partirono 605: francese 165, inglese 209, sarda 112, olandese 25, norvegiana 13, russa 14, americana 13, spagnuola 16, romana 10, toscana 12, austriaca 3, svedese 1, danese 1, belga 4, estense 1, oldemburghese 3, ionia 1, prussiana 2, tunisina 1 ed ottomana 1.

— Da un prospetto officiale sui nati e morti nella Carinzia durante l' anno 1850 ricaviamo i seguenti dettagli. La somma totale dei nati ascese a 9074 dei quali 3241, per cui più di un terzo, di nascita illegittima, il numero dei maschi fu di 4979, per cui alcune centinaia di più di quello delle femmine. Confrontato coll' anno 1849 risulta un aumento di 487 casi di nascita. Il numero dei morti nell' anno 1850 ascese in totale a 8677, in confronto dell' anno 1849 si mostrò una diminuzione di 148 casi di morte. Fatto il confronto fra i nati e morti risulta per l' anno 1850 un aumento di 924 persone.

— Il progetto per l' erezione della strada ferrata da Zegléd fino a Seghedino è stato presentato al ministero del commercio ed approvato dal medesimo fino alla stazione N. 1140 nell' estensione di 14 miglia e un quarto. In rapporto al tratto ulteriore fino a Seghedino, città di cospicua importanza strategica, le trattative sono ancora pendenti, e noi osserveremo soltanto ancora, che tanto la menzionata città che i comuni di Zegled e Kecskémet si sono offerti di fare intraprendere a proprie spese i necessarj preparativi per parte dei rispettivi comuni.

— Leggesi nel *Journal du Havre*: — È prodigiosa la rapidità del battello a vapore il *Pacific*, che impiegò 9 giorni e 20 ore a recarsi da Liverpool a New-York.

Pacifico Valussi Redattore e Comproprietario.

Tip. Trombetti-Murero